



# VITA GORLESE

Direzione ed Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

## Cristo rinasce rinasce

Anche se Cristo nascesse mille o diecimila volte a Betlemme, a nulla ti gioverà se non nasce almeno una volta nel tuo cuore. Ma come potrà accadere questa nascita interiore? Questo miracolo nuovo non è impossibile purché sia desiderato e aspettato.

Il giorno in cui non sentirai una punta di gelosia di fronte alla gioia del nemico o dell'amico, rallegriati perché è segno che quella nascita è prossima.

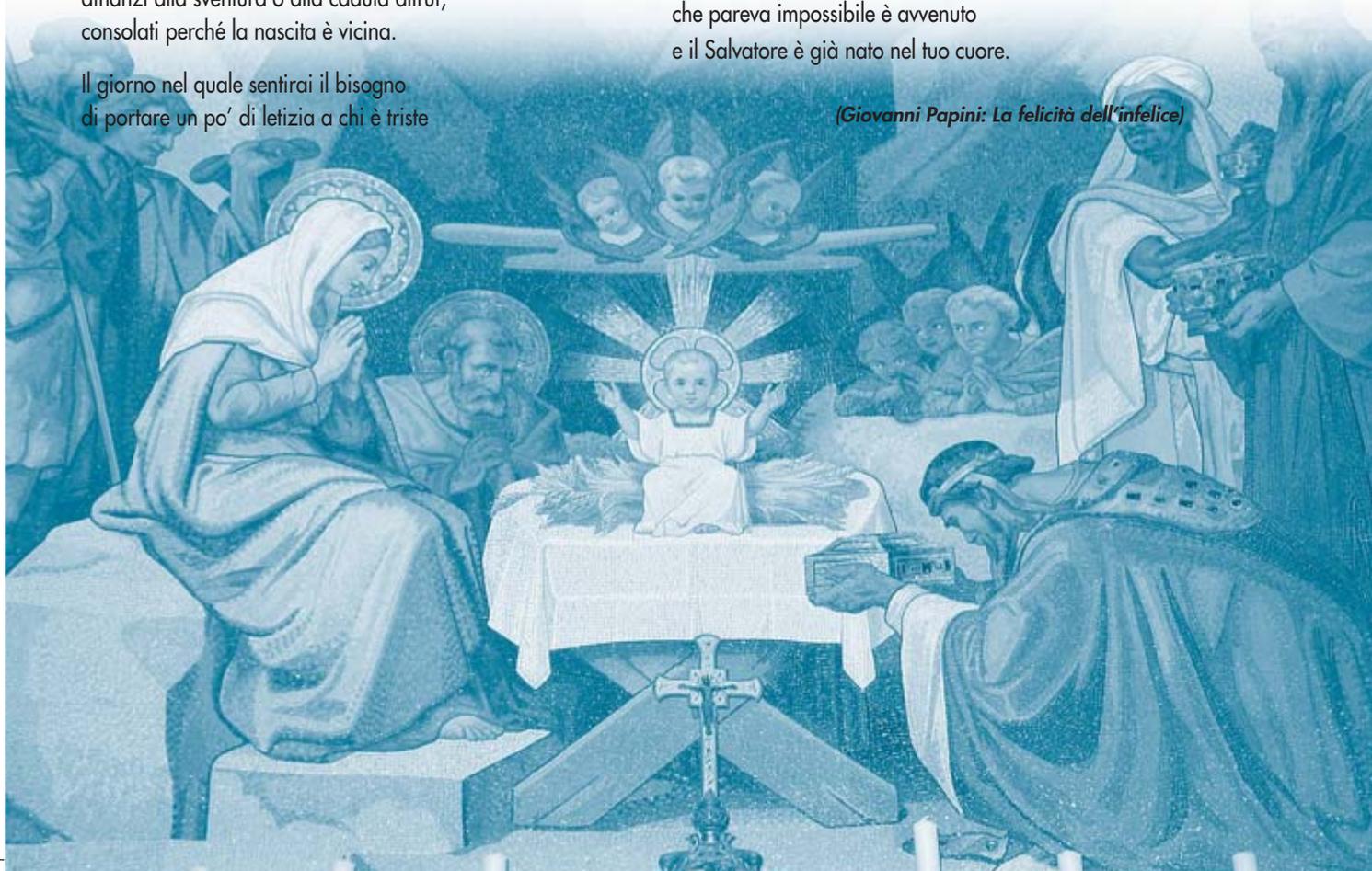
Il giorno nel quale non sentirai una segreta onda di piacere dinanzi alla sventura o alla caduta altrui, consolati perché la nascita è vicina.

Il giorno nel quale sentirai il bisogno di portare un po' di letizia a chi è triste

o l'impulso di alleggerire il dolore e la miseria anche di una sola creatura, sii lieto perché l'arrivo di Dio è imminente.

E se un giorno sarai percosso e perseguitato dalla sventura e perderai salute e forza, amici e figli, se dovrai sopportare la malignità dei vicini e dei lontani, ma nonostante tutto non ti abbandonerai a lamenti, né a bestemmie e accetterai con animo sereno il tuo destino, allora esulta e trionfa perché il miracolo che pareva impossibile è avvenuto e il Salvatore è già nato nel tuo cuore.

*(Giovanni Papini: La felicità dell'infelice)*





## ... Meditando e Pregando la PAROLA

(Testi e dipinti di don Carlo Tarantini)



Riprendiamo le riflessioni sul brano evangelico di **“Luca 23,32-49”**.

Questo racconto della Passione e morte di Gesù coinvolge emotivamente il cuore, provoca in modo appassionato lo spirito e orienta tutto il nostro essere verso quel fine per cui siamo stati creati: **‘Contemplare il volto del Padre grazie all’incontro con Cristo Gesù nostro Signore e fratello’**. Questo che è l’ultimo, fondamentale e decisivo atto della vicenda di Cristo Gesù raggiunge il lettore in quell’humus esistenziale dove quotidianamente vive per condurlo a riconoscersi nei diversi protagonisti che abitano questo racconto. Sia per limiti di spazio e sia per facilitarne, nel tempo, l’assimilazione distribuiamo la meditazione in più momenti che riportiamo su diversi numeri del nostro periodico parrocchiale.

---

*“Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio:  
Veramente quest’uomo era giusto”. (Lc 23,47)*

*“Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse:  
Veramente quest’uomo era Figlio di Dio!” (Mc15,39)*

---

Commentando il testo di **Luca 23,32-49** (riportato sul notiziario parrocchiale di ottobre) ci eravamo lasciati con questa frase: **“Possiamo concludere questa prima parte della nostra riflessione - circa la professione di fede in Gesù Figlio di Dio, da parte del centurione - con questa affermazione: ‘Non riusciremo a incontrare e contemplare Cristo Gesù nella sua ‘Domenica di Risurrezione’ se prima - come il centurione sotto la croce di Gesù - non lo riconosceremo presente nei nostri e altri quotidiani ‘venerdì di passione’”**.

Riprendendo da questo punto la meditazione del nostro brano evangelico, vorrei sottolineare che l’esperienza sopra descritta, vissuta dal centurione - e che anche noi siamo chiamati a far nostra - non è il risultato di sforzi straordinari, né l’esito di uno studio approfondito e, tanto meno, il frutto di una vita particolarmente virtuosa, ma dono libero, gratuito e incondizionato da parte di Dio.

Noi - che non abbiamo ancora vissuto questo incontro liberante (e chi l’ha veramente vissuto?) - possiamo - con cuore semplice e umile, confidente e fiducioso - chiedere a Dio la grazia di poter vivere la medesima stupefacente scoperta con la preghiera:

**“Signore, mostra anche a me ciò che il centurione ha saputo cogliere di te sulla croce; donami i tuoi occhi affinché io possa incontrare la tua divina misericordia presente dentro e oltre quello spessore di sofferenza, di peccato e di morte che la nasconde...”**.

Qualcuno ha detto: **“Dio non è mai così ‘Il Dio per noi e con noi’ come sulla croce”**. Infatti - se è vero come è vero - che Dio è Amore, mai come sulla croce Egli ha tanto amato l’uomo poiché - proprio dalla croce e per la croce - mostra fino a che punto egli, entrando nelle nostre miserie, le ha fatte proprie, fecondandole con la potenza dello Spirito Santo che - sempre dalla croce e per la croce - ci ha donato affinché fossimo liberati dal male per essere liberi di operare il bene.

Potremmo, a questo punto, fare la seguente considerazione e porci una fondamentale domanda: **“E’ vero! Noi crediamo in tutto ciò. Da sempre conosciamo questo che è il centro e il vertice del Vangelo, ma - nel nostro tran tran quotidiano - abbiamo veramente incontrato, toccato con mano la realtà di questa verità?”** Se così fosse, la nostra vita risulterebbe diversa, dal momento che altre sarebbero le priorità, le scelte, gli obiettivi e i mezzi per conseguirli.

Allora, chiediamoci: **“Come ha potuto il centurione riconoscere la presenza dello splendore di Dio in quell’uomo crocifisso da tutti considerato un rifiuto umano dimenticato da Dio?”**

Vorrei tentare di rispondere a questo quesito - che tocca il vertice di tutta la rivelazione biblica ed è anche l’interrogativo di fondo di ogni uomo di buona volontà che si accosta al vangelo - con una preghiera che ho composto tempo fa, per una Lectio Divina proprio su questo brano evangelico:





“Cristo Gesù - *mentre stavi morendo* - quel centurione  
 - *per nulla estraneo alla tua crocifissione* -  
 guardando verso te, cosa - *di te* - ha visto?  
 Neppure apparenza umana tu avevi,  
 eppure ti ha chiamato: “**Figlio di Dio**”.  
 Lui - **miscredente** - cosa è riuscito a cogliere  
 in quel tuo volto sfigurato  
 che io ancora non riesco a vedere?  
 Lui - **pagano** - come ha potuto scorgere nei tuoi occhi  
 - *sempre aperti sull’umana atrocità* -  
 lo sguardo misericordioso del Padre?  
 Lui - **romano** - cosa possedeva di cui io  
 - *che pur mi reputo uomo di fede* - sono tuttora privo?  
**Signore**, come poterti anch’io, finalmente, incontrare  
 lungo i nuovi **calvari** della storia?  
 Come riconoscerti sulle nostre quotidiane **croci**?  
 Una ‘risposta’  
 - *da me sempre saputa, ma mai realmente accolta* -  
 tu offri al mio sincero e sofferto bisogno di verità:  
 “**Consapevolezza per avermi ucciso!**”

La consapevolezza che il mio peccato ha concorso alla morte di Cristo Gesù, apre il mio spirito a confessare la mia fede in Lui: ‘**Mio Signore e mio Dio**’ (*proprio come ha gridato Tommaso alla vista dei segni della crocifissione presenti sul corpo del Signore risorto*). Fintanto che io confesso, sì, i miei peccati, ma non mi sento in colpa per avere con essi contribuito a condannare a morte il mio Signore, non potrò riconoscere nel ‘**Crocifisso**’ il vero Dio che - *per amor mio* - ‘**Donando la vita**’ (cioè, *morendo*), **mi dona la sua Vita**’ (*ossia, lo Spirito Santo che è l’amore che da sempre sussiste tra il Padre e il Figlio suo*). D’altra parte, solo scoprendo nel Crocifisso il Dio che mi ama, addirittura, mentre lo uccido (*in me e negli altri*), sarò in grado di chiamar per nome il mio peccato. Come la consapevolezza di essere oggetto dell’amore preveniente, gratuito e incondizionato di Dio precede la mia gratitudine libera, responsabile e senza riserve, così il suo amore misericordioso precede sempre il mio sincero, sofferto e disinteressato pentimento. Non è il pentimento a meritare l’amore di Dio, ma esattamente il contrario: quando mi rendo conto di quanto e come io sono importante per Dio che - *mentre sono ancora peccatore* - continua ad amarmi, genera in me quel sano e fecondo senso di colpa che mi apre alla riconciliazione e alla comunione.

Dobbiamo sempre tendere a questo: Non accontentiamoci del nostro sentirci a posto in coscienza perché abbiamo confessato i peccati (*questo, tutt’al più, ci porta a non andare all’inferno (e non è cosa da poco), ma non ad essere ai primi posti in Paradiso*). Bisogna “... **desiderare d’incontrare l’Amore che il Padre nutre per noi attraverso la contemplazione del Crocifisso. Questo è il luogo ove Dio ha manifestato e donato tutto se stesso a un uomo che anche oggi lo ignora, lo rifiuta e, magari, vuole ancora eliminarlo**”.

Questo mistero è la grande verità del Cristianesimo ed è anche risposta all’interrogativo circa il senso di questo nostro esistere tra sofferenze, peccato e morte; mistero che, mentre è stoltezza per i sapienti, i ben pensanti e i signori di questo mondo, è anche scandalo per ogni arrogante, consumistica religiosità di tutti tempi.



Per l’Avvento viene proposta la

«**LECTIO DIVINA**»

giovedì 6 e 13 dicembre  
 alle ore 20,45 nella chiesa parrocchiale



# Raccontiamoci... *per conoscerci*



E riaccoci al consueto appuntamento con la famiglia. Questo mese ci siamo spostati dalla ben nota via Donizetti ad un luogo più in centro al paese, precisamente in via Kennedy.

Qui abita la famiglia Brignoli, sicuramente una bella famiglia e con un particolare che la rende molto interessante. Guardando le foto di questa pagina ai più accorti non sfuggirà che in famiglia abbondano le donne. Il nostro Antonio è in netta minoranza nella sua casa... Povero o beato? Vi assicurero che di loro è molto orgoglioso. Ed ora inizia la nostra carrellata e, vista la maggioranza, largo alle donne.

Paola, la moglie, nasce a Bergamo. Il papà è toscano, del Mugello. Dopo le magistrali Paola si iscrive all'Università a Milano per diventare logopedista. Tempora-

neamente lavora anche per la ditta del suo papà, che da dipendente della Dalmine si è messo in proprio, brevettando e producendo macchine per la rettifica dei tubi. Inizia l'università e alla fine del terzo anno trova lavoro presso la Asl; qui rimane per due anni, per poi venire assunta agli Ospedali Riuniti di Bergamo, ove si trova tuttora. È da ben 21 anni che Paola svolge questo lavoro a stretto contatto con i bimbi che hanno gravi difficoltà ad esprimersi. Lavora part-time per poter essere più vicina alla sua famiglia.

Anna, la figlia maggiore, ha 15 anni. È al secondo anno del liceo scientifico Lussana; oltre all'impegno della scuola - nella quale consegue ottimi risultati - gioca a pallavolo a Scanzo. Anna ha idee molto chiare su quale sarà la sua professione: veterinaria. Ed ha an-

che un posto che l'aspetta, nel negozio della zia.

Chiara, 13 anni, è in terza media. Si impegna molto a scuola e per il prossimo anno ha già deciso di iscriversi al liceo linguistico.

Chiara dimostra un grande interesse per la cultura e per l'arte, sa ben collocare un'opera nell'epoca in cui è stata realizzata. Come la sorella Anna, anche lei è una ragazza molto sportiva: gioca a tennis a Scanzo, ed in passato ha giocato a pallavolo a Gorle.

Laura, 6 anni, è in prima elementare e ci dice che le sue insegnanti sono bravissime. Partecipa, alternandole, a tutte le attività sportive



proposte dalla scuola: pallavolo, nuoto, pallacanestro ed atletica. Ed ora Antonio. La sua famiglia - commerciante stoffe - è originaria di Peia. I signori Brignoli hanno un negozio e l'abitazione in centro città, dove appunto nasce Antonio. Frequenta le scuole a Bergamo e dopo gli studi universitari a Milano si laurea in Ingegneria Elettronica Informatica. Trova subito impiego presso la Lovato di Gorle, per poi passare ad una ditta di Milano della quale è tuttora dipendente. Per questo impiego sono molto frequenti i viaggi all'estero. Antonio, appartenente alla Parrocchia delle Grazie, è stato molto attivo nel suo Oratorio, anche se poco lontano da casa abitavano i Padri Domenicani. Iniziando a conoscerli è stato attratto dalla loro spiritualità, cominciando un cammino di formazione interiore nella Confraternita che tutt'ora continua e così si riassume: vivere nella condizione di persona sposata con lo spirito che anima l'ordine dei domenicani. Questo cammino ha tre impegni ben precisi: Contemplazione, Studio della Parola, Testimonianza.

Antonio ha una giornata di ritiro ogni terza domenica del mese. Si diletta poi molto nella fotografia



per la sua famiglia e per la Parrocchia; i suoi soggetti preferiti sono viaggi, sport, attività varie, un'infinità di foto.

Antonio e Paola, due vite diverse, un'unica storia. Si conoscono già dalla tenera età (le loro famiglie infatti erano molto amiche), crescendo però si perdono di vista. Passano dieci anni, sono giovani laureandi e studiano a Milano. Si rivedono casualmente in un giorno di sciopero dei treni. Lui la riconosce, la chiama, la rincorre e... come ogni 'lieto fine', dopo 5 an-

ni di fidanzamento "tutti i pateranno in gloria". Il loro matrimonio viene celebrato nella chiesa del Pozzo Bianco nell'anno 1989.

Si diceva: due vite, una storia, ed ora una bella famiglia in una casa aperta, molto ospitale, ed ogni giorno un grande impegno: crescere, educare, dare dei valori ai figli e sperare che li portino dentro, e soprattutto... amare.

A questa famiglia e a tutte le famiglie della Comunità il nostro grazie ed i migliori auguri di Buon Natale!

Rachele

## *Percorso di preparazione al matrimonio 2008*

Nella nostra parrocchia il percorso di preparazione al matrimonio cristiano inizierà sabato 12 gennaio 2008.

Si svolgerà nei locali dell'oratorio, sempre al sabato pomeriggio, dalle ore 15 alle ore 17,30 per otto settimane di seguito.

E' possibile frequentare il corso di preparazione al matrimonio anche al di fuori della propria parrocchia.

Per informazioni e iscrizione (obbligatoria!) rivolgersi al parroco don Franco (telefono 035-661194)

# Tutte le chiese per tutto il mondo: la solidarietà!

L'apertura dell'ottobre missionario quest'anno ha avuto come tema l'invito di Papa Benedetto XVI ad una riflessione consapevole sull'urgente necessità di rilanciare l'azione missionaria di fronte alle gravi sfide etico - morali del nostro tempo: siamo tutti chiamati a farci portatori della Parola e a diffonderla. Per ogni settimana del mese missionario è stato proposto un tema come guida per orientare la preghiera e la riflessione spirituale:

- la *contemplazione*, attraverso la quale conosciamo profondamente Gesù e diffondiamo l'annuncio cristiano;
- la *vocazione cristiana* come condizione essenziale per trasmettere ad altri il dono della fede;
- la *responsabilità* come attenzione al prossimo e all'ambiente vissuto;
- la *carità* come ricerca continua della grazia di dare e ricevere amore;
- il *ringraziamento* e la gratitudine che per ogni cristiano dovrebbero essere il primo modo di esprimere l'amore verso Dio.



Come ogni anno il mese missionario ha avuto il suo culmine nella giornata missionaria mondiale, celebrata domenica 21 ottobre con diverse iniziative.

Durante le celebrazioni delle S. Messe è intervenuto Don Valentino Salvoldi che, con l'efficace racconto delle sue esperienze di missionario, durante le omelie ha sensibiliz-

zato i fedeli all'importanza della solidarietà come prima espressione di amore e carità cristiana.

Don Valentino è autore di numerosi libri che sono stati messi in vendita con l'obiettivo di devolvere il ricavato alla costruzione di una casa per le bambine di strada in Costa D'Avorio, in collaborazione con Don Elvio Nicoli.

Come sempre i gorlesi hanno risposto con entusiasmo alla proposta di Don Valentino e alla mostra missionaria che si è tenuta nel pomeriggio all'oratorio durante la tradizionale castagnata. In esposizione diversi acquerelli, opere che Don Carlo Tarrantini ha generosamente donato e che hanno riscosso, come sempre, un gran successo tra i suoi numerosi estimatori.

All'interno della mostra missionaria sono stati allestiti altri punti vendita di prodotti di vario tipo: alimentari (tè, caffè, dolciumi ...) di produzione equo - solidale; oggettistica in legno che ha attirato l'attenzione soprattutto da parte dei bambini; bigiotteria di pregio e manufatti in stoffa per la casa. A ciò si sono aggiunti una piccola esposi-



zione di presepi boliviani e peruviani provenienti dal Centro Missionario Diocesano e una bancarella del convento di clausura delle Clarisse (quello che ospita la nostra suor Stefania Papetti) con prodotti poco comuni e di ottima qualità: limoncelli, liquori alle erbe, olio...

Al termine della giornata è stata grande la soddisfazione del gruppo missionario e, attraverso queste pa-

gine, ringraziamo tutti di cuore perché, ancora una volta, la comunità ha dimostrato sensibilità e grande generosità al richiamo della solidarietà nei confronti delle popolazioni del terzo mondo, ma anche di quei missionari che affrontano quotidianamente grandi rischi e difficoltà per servire la Chiesa ed evangelizzare le terre più remote.

**Il Gruppo Missionario**

## Notizie da Fabriano...

**C**arissimo don Franco,  
ancora grazie per l'aiuto che ci avete dato. Qui, superata la sfiducia e lo scoraggiamento, le cose cominciano ad andare meglio: sr. Agnese - l'iconografa - ha lavoro per un anno e sr. Alessandra sta frequentando un corso di ceramica per passare dal gesso a qualcosa di livello superiore (ha una buona manualità e penso riuscirà bene). Stiamo completando i lavori del piano superiore del monastero e spero che per Natale sarà abitabile. In questo modo avremo una decina di celle in più disponibili e la possibilità così di ospitare le sorelle dell'ordine in caso di bisogno. Grazie ancora e un buon cammino di avvento.

sr. Stefania

## Lettera da Abengourou (Costa d'Avorio)

Carissimi parrocchiani di Gorle è ormai un mese che ho lasciato la parrocchia di Duffrebo per stabilirmi nella città di Abengourou, in obbedienza al vescovo avoriano.

Ho avuto giusto il tempo di seminare...

Esattamente il contrario che ad Agnibilekrou dove servii per 14 anni. Qui raccolti anche buoni frutti.

Sono contento di aver potuto salutare ogni comunità, salvo una, non raggiungibile in questo periodo molto piovoso, per i 26 Km di pista impraticabile.

Domenica 30 settembre ci fu il saluto nella chiesa parrocchiale: la Messa fu un momento di preghiera intensa ed emotivamente non facile per tutti.

Sono partito con la vettura piena di tuberi, banane, polli e pecore, olio e sapone, un vestito nuovo e 230 €. in tasca.

Ora amministra la parrocchia il mio ex curato Fulgence, in attesa del nuovo parroco che arriverà in dicembre.

Un fatto è certo: per questa "neonata" parrocchia è il primo cambio di parroco; è una prova da cui essa uscirà più unita e decisa ad essere "il lievito nella pasta" del villaggio di Duffrebo.

Attualmente i cattolici sono il 30 per cento degli abitanti.

Ora io alloggio nel centro di spiritualità diocesano S. KIZITO e (diremmo a Bergamo) ho un ufficio in Curia, ma in realtà essa è ancora da farsi, in uomini e in edifici.

Per gli edifici si usa quella che fu la residenza del primo vescovo di Abengourou, una vecchia casa coloniale degli anni cinquanta.

Quanto alle persone devo dire che una pastorale diocesana con vescovo, preti e laici in collaborazione e a servizio di tutto il popolo di Dio della nostra regione, è ai primi passi.

Nella prossima lettera vi dirò meglio cosa sto facendo ora in diocesi.

Nella ormai vicina festa di Natale, il Signore Gesù sia il vero ispiratore della nostra pace e della nostra speranza, accogliendo sempre il suo primo dono che è la Vita.

Auguri!

Don Elvio Nicoli



## *Caro don Franco e cari parrocchiani di Gorle*

La chiesa Romena unita con Roma (Greco-Cattolica) come chiesa tradizionale di struttura sacerdotale-monastica e di tradizione bizantina, è integra solo se è costituita da parrocchie e monasteri. Un monastero, nato come monastero domestico, è il monastero di Feleacu, nelle vicinanze del Cluj-Napoca nella diocesi greco-cattolica de Cluj-Gherla.



I Padri basiliani Sabino-Sebastiano e Camillo-Paulo, l'anno scorso hanno messo le fondamenta della chiesa monastica del monastero Santa Croce di Feleacu. Con il vostro aiuto e con l'aiuto dei

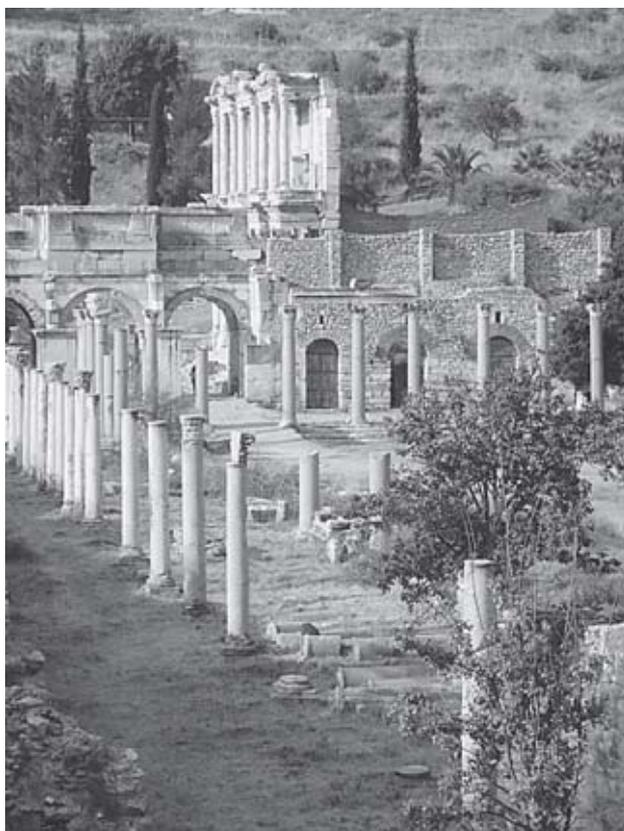
Fu fondato nel 1948 da Padre Gabriele e da 4 confratelli (Vittoria, Pelaghia, Bartolomeo e Anastasia) come luogo di resistenza greco-cattolica nei confronti del comunismo.



fedeli greco-cattolici quest'anno siamo riusciti a costruire i muri e il tetto della chiesa monastica. Come documentazione vi mando alcune foto che riguardano il lavoro fatto quest'anno. Vi ringraziamo per la vostra carità e solidarietà e vi do appuntamento a dicembre per trascorrere insieme il Santo Natale prossimo.

**Padre Sabino**

# Vieni in TURCHIA!



Il pellegrinaggio parrocchiale del prossimo anno 2008 si svolgerà, a Dio piacendo, in Turchia. Sarà un viaggio dedicato alla riscoperta delle prime comunità cristiane raccontate negli Atti degli Apostoli. Ci confronteremo con grandi protagonisti della fede cristiana come S. Pietro, S. Paolo, S. Giovanni, i Padri Cappadoci; cercheremo anche di conoscere meglio e di confrontarci rispettosamente con l'Islam.

Ogni giorno sono previsti oltre alla visita di luoghi incantevoli, alcuni incontri significativi con testimoni del mondo cristiano e mussulmano.

Il viaggio in Turchia è il naturale proseguimento del pellegrinaggio in Terra Santa, proprio per le molteplici possibilità che la Turchia offre ai pellegrini in ricerca delle proprie radici cristiane.

Qualche esempio?

Ad **Antiochia** per la prima volta i discepoli di Gesù furono chiamati cristiani e da qui si diffusero sino agli estremi confini della terra. **Tarso** è la città dove nacque Paolo, che in seguito partì dalla sua terra per i suoi viaggi apostolici. Pietro fu vescovo di Antiochia (dal 42 al 48?) prima di porre la sua cattedra a Roma. La **Cappadocia** oltre ad offrirci fantastici paesaggi, ci fa scoprire il fascino della vita monastica e le chiese rupestri. Ad **Efeso**

dove Paolo soggiornò per più di due anni, visse probabilmente l'apostolo Giovanni con Maria, la madre di Gesù.

Questi sono solo alcuni dei luoghi classici del pellegrinaggio in Turchia che visiteremo.

Non va poi dimenticato l'incontro e la conoscenza delle persone, il confronto con una cultura diversa, la visita alle piccole comunità cristiane alle quali è doveroso e importante portare un segno della nostra vicinanza.

Un viaggio in Turchia affascina e sorprende anche per i panorami sempre diversi: dai camini delle fate in Cappadocia al magico tramonto sul Bosforo, dalle grandi moschee di Istanbul alle chiese rupestri, dai reperti archeologici romani alla splendida residenza dei sultani, dalle bianche cascate di Pamukkale alle città sotterranee...

La Turchia oltre ad un passato grandioso ci offre anche un presente molto interessante: questa nazione sta infatti assumendo un ruolo sempre più importante come ponte tra Asia ed Europa, come crocevia di ricche civiltà e confronto di religioni diverse.

Per questi e per molti altri motivi ci sembra interessante un viaggio in Turchia.



# PELLEGRINAGGIO IN TURCHIA

Sui passi di S. Paolo e delle prime comunità cristiane

SABATO 5 APRILE - SABATO 12 APRILE 2008

## PROGRAMMA

### BERGAMO/MILANO/ISTANBUL

**1° giorno** Ritrovo dei partecipanti e, con pullman G.T. riservato, trasferimento in aeroporto a Milano Malpensa. Operazioni d'imbarco e con volo regolare di linea partenza per Istanbul. All'arrivo incontro con la guida e prima visita panoramica della città. Visita alla Moschea del Sultano Ahmet III, detta anche Moschea Blu e alla chiesa bizantina di San Salvatore in Chora.

S. Messa presso la chiesa di S. Antonio. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

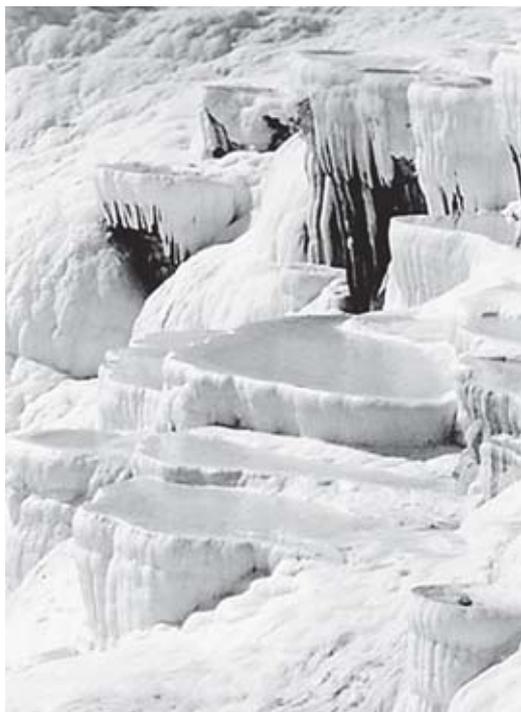
### ISTANBUL

**2° giorno** Pensione completa. S. Messa presso la cattedrale con visita alla residenza che fu di Mons. Angelo Roncalli durante la sua presenza come delegato apostolico. Intera giornata dedicata alla visita con guida della città, importante capitale imperiale al confine tra Europa ed Asia. Si visitano: la Basilica di S. Sofia, che fu sede di Tre Concili Ecumenici; la Fontana di Ahmet III sulla piazza dell'Ippodromo, la Cisterna, il Palazzo di Topkapi con la Sala del Tesoro, antica residenza dei Sultani Ottomani.

### ISTANBUL/ADANA/ANTIOCHIA /ISKENDERUM

**3° giorno** Colazione in albergo. Trasferimento all'aeroporto e partenza per Adana, città del sud est della Turchia. Proseguimento per Antiochia sull'Oronte. Pranzo. A testimo-





nianza della tradizione cristiana di questa città rimane un'antica chiesa crociata sulla grotta detta di S. Pietro, dove si riunivano i primi cristiani attorno a Paolo, Barnaba, Luca e Pietro. Visita e S. Messa. Proseguimento per Iskenderum. Sistemazione presso la casa del Vicariato apostolico. Cena. Incontro con la comunità cristiana presente (se possibile con Mons. Padovese).

#### **ISKENDERUM/TARSO/CAPPADOCIA**

**4° giorno** Dopo la prima colazione, partenza per Tarso, città natale di Paolo col pozzo romano della sua casa, identificato come "pozzo di S. Paolo". S. Messa presso la comunità cristiana locale. Visita alle cascate del fiume Cidno. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio partenza per la Cappadocia, passando attraverso i Monti Tauri e le porte Cilice, storico passaggio naturale verso il Medio Oriente. Sosta presso una antica città sotterranea. Sistemazione in albergo per la cena e il pernottamento.

#### **CAPPADOCIA**

**5° giorno** Pensione completa. S. Messa presso un'antica Chiesa rupestre. Intera giornata dedicata alla visita di questa zona tra le più affascinanti ed interessanti della Turchia: abitazioni troglodite e chiese rupestri ricche di affreschi bizantini, dove

fiorì la spiritualità dei monaci. Visita alla Valle di Goreme, con il suo museo all'aperto e alla Valle di Zelve, da cui si estende la stupefacente regione delle vallate disseminate di piramidi, coni, aghi e caverne, create dal consolidamento delle colate laviche del vulcano Ercyas Dagi. Riflessione e tempo per la preghiera personale presso la valle di Zelve.

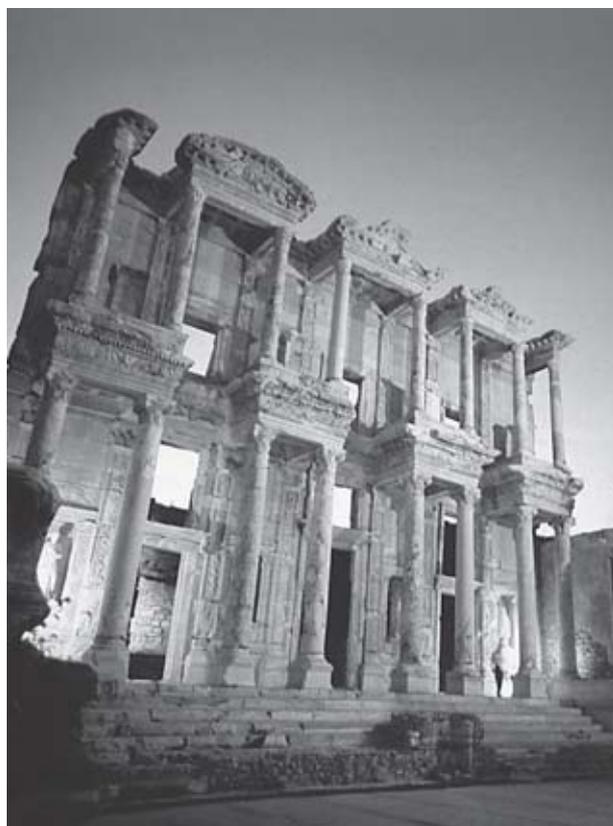
#### **CAPPADOCIA/KONYA/UKKALE**

**6° giorno** Partenza di buon'ora per Konya, una delle più importanti città turche, ai piedi della catena del Tauro. Durante il suo primo viaggio missionario San Paolo fondò ad Iconio una comunità cristiana. Visita alla Chiesa di S. Paolo (S. Messa e incontro con la comunità di religiose della diocesi di Trento presente a Konia.

Visita al Mausoleo di Mevlana, significativa figura della spiritualità musulmana. Pranzo in ristorante e, nel pomeriggio, proseguimento per Pammukale. Sistemazione in albergo per la cena e il pernottamento.

#### **PAMUKKALE/EFESO/IZMIR**

**7° giorno** Al mattino visita alle famose "cascate pietrificate" di origine calcarea e alle imponenti rovine dell'antica Hierapolis. Di seguito partenza per Efeso e visita agli splendidi monumenti della città antica. Sosta di preghiera presso i resti della Basilica del Concilio. Visita della Basilica di S. Giovanni, conosciuta già nel II sec. perché conserva la tomba dell'apostolo.





Visita al Santuario di Merjemana (Casa della Madonna) e celebrazione della S. Messa. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

### IZMIR/MILANO/BERGAMO

**8° giorno** Di buon mattino trasferimento in aeroporto e partenza per Milano/Malpensa, via Istanbul. Quindi: rientro a Bergamo con Pullman riservato.

**Quota individuale di partecipazione (con un minimo di 30 partecipanti) € 1170.  
Supplemento camera singola € 130**

E' da notare che il viaggio prevede il volo di linea andata e ritorno in aereo da Malpensa ad Istanbul ed anche un volo interno alla Turchia.  
Per questo viaggio è sufficiente avere la carta di identità valida per l'espatrio. All'atto dell'iscrizione è necessario fornire fotocopia del documento. Visto di ingresso in Turchia € 10 da pagarsi direttamente in aeroporto.

Le iscrizioni si ricevono fino al 20 gennaio 2008 e fino all'esaurimento dei posti disponibili, versando la caparra di € 400.  
Per le iscrizioni rivolgersi alla Signora Eliana Federici (tel. 035.6590740 oppure 035.663365)

*Studio Arno s.r.l.*

Ambulatorio Odontoiatrico

Direttore Sanitario

**Dr. Alessandro Freschi**  
Odontoiatra e Protesista Dentale

Via Arno, 1/A  
24020 GORLE (BG)  
Tel.: 035.662104

Aut. Pubblicità San. N. 268

SPAZIO LIBERO  
A DISPOSIZIONE  
PER NUOVA PUBBLICITA'

**HAIRSTYLE**  
BY SILVIA  
**Afrodite**

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 3  
24020 GORLE (BG)  
TEL. 035 662978

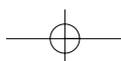
ORARI:  
MATTINO 9,00 - 12,00  
POMERIGGIO 14,00 - 19,00

*il fioraio*

**Zanchi**

Tel. 035-238388

V.le Papa Giovanni XXIII, 5 - Bergamo



## ... ALLA SCOPERTA DEI SANTUARI



Percorrendo il viale che circonda il Santuario di Gorle incontriamo la stele che ricorda l'apparizione mariana a "La Salette"...

Siamo in Francia ed ancora una volta i protagonisti iniziali della vicenda sono due pastorelli che accudiscono i loro armenti, sulle pendici del monte Planeau sulle Alpi francesi, in un'assolata giornata di Settembre del 1846.

Dopo la pausa per un frugale pranzo, Massimino e Melania, così si chiamano i due fanciulli, si assopiscono sull'erba ed al risveglio si precipitano a controllare le loro mucche e, rinfrancati per averle trovate a pascolare poco più avanti, decidono di cominciare a ridiscendere.

Melania si incammina, ma dopo poco, presso una piccola sorgente su un mucchio di pietre, vede un globo di fuoco "Come se il sole fosse caduto lì!", racconterà poi. Chiama a gran voce Massimino che accorrendo scorge la stessa luce: i due sono presi dallo spavento e pensano di difendersi con i loro bastoni, ma poi scorgono

una donna seduta sul globo di fuoco che si tiene la testa fra le mani, in atteggiamento di profondo sconforto.

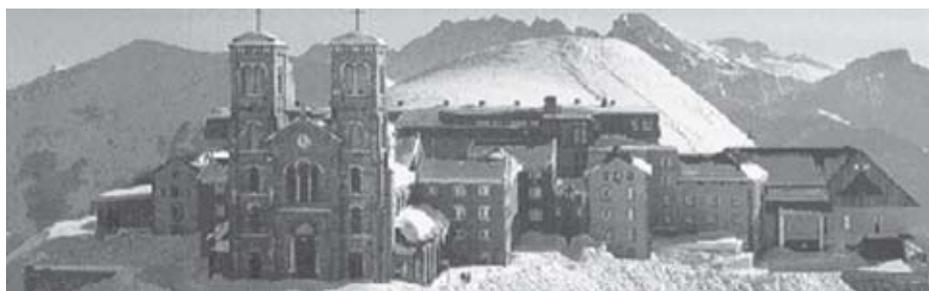
Ella si alza e piangendo chiede loro di avvicinarsi: è vestita come una contadina della regione, ma delle rose le incoronano la testa e ornano il suo scialle ed i suoi calzari.

Una luce, simile ad un diadema, splende sulla sua fronte, una catena è posata sulle sue spalle ed un crocifisso sfavillante, che ai lati porta un martello e delle tenaglie, le orna il petto.

La Bella Signora è afflitta perché il popolo non si preoccupa di pregare e di comportarsi rettamente e sostiene che ciò sarà causa di sventura e di carestie: ella cerca di intercedere in favore dei suoi figli, ma la situazione è talmente compromessa, che chiede ai fanciulli di aiutarla nella preghiera e di diffondere questo monito fra i fedeli spingendoli a redimersi.

Dopo solo 5 anni dall'unica apparizione, il vescovo di Grenoble emana un decreto in cui riconosce come vera la testimonianza di Melania e Massimino e, nel Maggio del 1852, annuncia la costruzione di un santuario sulla montagna di La Salette e la creazione di un corpo di missionari diocesani, che opera tuttora animando i pellegrinaggi e le celebrazioni eucaristiche del luogo.

Ecco una preghiera ispirata a questa apparizione:



**Ricordati o Nostra Signora de La Salette  
delle lacrime che hai versato per noi sul Calvario.**

**Ricordati anche della continua sollecitudine che hai per noi, tuo popolo,  
affinché nel nome di Cristo Gesù ci lasciamo riconciliare con Dio.**

**Dopo aver fatto tanto per noi tuoi figli, Tu non puoi abbandonarci.**

**Confortati dalla tua tenerezza, o Madre, noi Ti supplichiamo, malgrado le nostre infedeltà e ingrattitudini.**

**Accogli le nostre preghiere, o Vergine Riconciliatrice, e converti i nostri cuori al tuo Figlio.**

**Ottienici la grazia di amare Gesù sopra ogni cosa e di consolare anche Te  
con una vita dedicata alla gloria di Dio e all'amore dei nostri fratelli.**

**AMEN**

(Cinzia)

## A tutti gli amici del Progetto Gemma

Gentili signori e signore,  
mi chiamo Paola e sono la mamma di Alessio, il bambino che voi avete aiutato a nascere. Chiedo scusa se non vi ho scritto prima, ma il piccolo Alessio da quando è nato necessita di molte attenzioni e cure, essendo affetto da epilessia e da una grave forma di allergia alimentare.

Vi ringrazio per i soldi che ci avete mandato perché ci permettono anche di acquistare i medicinali che sono piuttosto costosi. Vi mando una foto di Alessio: sono sicura che guardandola non vi sembrerà vero che questo bel bambino abbia i problemi che vi ho detto, ma purtroppo li ha e noi lo cureremo perché guarisca.

Il 7 ottobre Alessio ha ricevuto il Battesimo ed è diventato cristiano.

Noi abbiamo molta fiducia che il Signore lo sta aiutando a crescere bene come gli altri suoi fratelli: Alfredo, Terry, Manuela, Vincenzo, Elena. I fratelli e le sorelle sono felicissimi dell'arrivo di Alessio.

Ora non mi viene in mente nient'altro da raccontarvi, ma spero di poter presto scrivervi ancora e chissà, cose anche più belle.

Grazie tante per tutto.

Paola



## Pellegrinaggio in... Terra Santa

10 -17 Aprile 2008

Partenza da Bergamo  
Quota nostro gruppo € 950  
Supplemento camera singola € 230



**La quota comprende:** Passaggio aereo in classe turistica Bergamo / Tel Aviv / Bergamo con voli noleggiati - Tasse d'imbarco - Trasferimenti in pullman da/per l'aeroporto in Israele - Alloggio in hotel 4\* in camere a due letti con bagno o doccia -Trattamento di pensione completa dalla cena del primo giorno alla prima colazione dell'ottavo giorno - Tour in pullman, visite, escursioni e ingressi come da programma - Ogni altro ingresso è da considerarsi extra e quindi da regolare direttamente in loco - Guida abilitata dalla Commissione dei Pellegrinaggi in Terra Santa - Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio e annullamento viaggio Europ Assistance.

**La quota non comprende:** Bevande - mance - ingressi non da programma - Extra di carattere personale - Tutto quanto non menzionato nella voce "la quota comprende"

**N.B.:** È indispensabile il passaporto individuale con ancora almeno sei mesi di validità rispetto alla data di partenza.

Per informazioni e prenotazioni : ☎ 035-661579 ☎ 035-6590564 ✉ [gustinettiviaggi@virgilio.it](mailto:gustinettiviaggi@virgilio.it) 🌐 [www.gustinettiviaggi.it](http://www.gustinettiviaggi.it)



## *La Nuova Chiesa della Santissima Trinità a Fatima*

***E' la quarta chiesa più grande del mondo e può ospitare 8633 persone sedute***

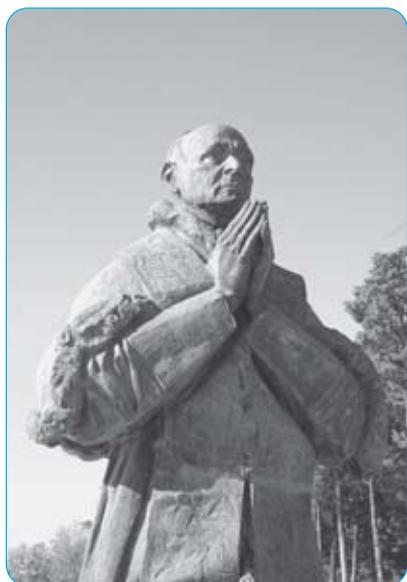


Il recente pellegrinaggio diocesano a FATIMA, in occasione della chiusura del SINODO della Diocesi di Bergamo, è coinciso con la fine dei festeggiamenti per solennizzare il 90° anniversario delle apparizioni della Madonna del Rosario ed, in particolare, con l'inaugurazione della "nuova basilica", la Chiesa della SANTISSIMA TRINITA': una immensa cattedrale bianca, a forma di disco, disegnata dall'architetto greco-ortodosso Alexandros Tombazis. Costruita in quattro anni e costata circa 70 milioni di euro, integralmente offerti dai milioni di pellegrini che ogni anno visitano il luogo mariano, la nuova chiesa sorge in fondo alla distesa della Cova de Iria, luogo delle apparizioni ai tre pastorelli Francesco, Giacinta e Lu-





cia. Sul lato opposto si erge maestosa la “vecchia” Basilica del 1953. In verità, dopo l’inaugurazione ad opera del Cardinale Tarcisio Bertone, segretario di stato vaticano e delegato di Papa Benedetto XVI, alla vigilia del 90° anniversario dell’ultima apparizione della Madonna, il 13 ottobre 1917, quella “del miracolo del sole”, la nuova chiesa era stata chiusa per l’ultima- zione di alcuni lavori, prevedendo tuttavia, per i numerosi pel- legrini che nei giorni immediatamente successivi sono giunti a Fatima in pellegrinaggio, la possibilità di visitarla in una fas- cia oraria pomeridiana. Ecco quindi che anche i pellegrini bergamaschi, dopo un primo attimo di delusione per aver tro- vato la nuova chiesa della Santissima Trinità sbarrata, hanno potuto prendere visione di questa grandiosa realizzazione che risponde al flusso ininterrotto e crescente di fedeli prove- nienti da tutto il mondo, stimati in circa 5 milioni di pellegrini all’anno. La realizzazione della nuova chiesa, battez- zata dagli abitanti di FATIMA la “nuova basilica”, fu decisa con l’appoggio di GIOVANNI PAOLO II ed il ricordo del defunto Pontefice è fortemente presente nella nuova basilica. Davanti alla chiesa è stata collocata una statua in bronzo di Giovanni Paolo II, accanto ad un immenso crocifisso in legno e metallo stilizzato alto 34 metri e largo 17. All’interno è stata collocata, davanti all’altare, una preziosa reliquia donata nel 2004 da papa Wojtyła: un fram- mento della Tomba di San Pietro, sulla quale è stata costruita la Basilica di San Pietro, donata a Fatima perché di- venti la “pietra angolare” della nuova Chiesa.



# Pellegrinaggio a Fatima

Alle prime luci dell'alba, dal piccolo oblò dell'aereo di linea Milano Linate - Lisbona che si appresta ad atterrare, si scorgono tratti di terra e di mare. È Lisbona, le luci della città si contrappongono all'azzurro dell'immenso fiume Tago e più oltre dell'Oceano Atlantico.

Siamo in 37 persone partite da Bergamo per un pellegrinaggio. La nostra meta è Lisbona, per poi proseguire fino a Fatima. Lì sarà presente anche il nostro Vescovo Roberto, per celebrare insieme ad altri due pellegrinaggi diocesani, i 90 anni dall'ultima apparizione della Madonna a Fatima, avvenuta il 13 ottobre 1917.

La nostra permanenza a Lisbona si protrae per tre giorni. Lisbona è la città dai sette colli, ricca di sole, mare, tradizioni, storia e opere di grande valore architettonico contemporaneo. Inoltre sono presenti meravigliose opere d'arte, che negli stili rispecchiano le varie epoche che si sono susseguite e l'influenza delle diverse culture che hanno popolato la città.

Terra ricca di fede: lo testimoniano le numerose chiese. Per la celebrazione della S. Messa siamo stati anche nella chiesa di S. Antonio da Padova (che in realtà è nato a Lisbona, motivo per cui i portoghesi lo considerano un loro santo). Don Giuseppe, uno dei tre don che ci hanno accompagnato, ha sottolineato come nel corso della sua vita il Santo sia stato grande annunciatore della parola di Dio e operoso nella carità al servizio dei più poveri e bisognosi.

Lisbona è una città grandissima, conta 600.000 abitanti. È prevalentemente una città commerciale e finanziaria. I portoghesi parlano un'unica lingua, senza dialetti, con grande influenza della lingua araba. La loro musica popolare è il *fado*, che suonano sia con la chitarra classica che con la chitarra portoghese (più piccola e a 12 corde). È nata per esprimere soprattutto la tristezza dei cuori delusi. La pavimentazione della strada e delle piazze è bianca e nera, formata da cubetti in calcare e basalto che creano tanti disegni tutti diversi tra loro. La loro bandiera è bianca e nera come la pavimentazione.

Ed ora un fatto curioso. Nell'artigianato portoghese è sempre presente un gallo... Sapete perché? Ve ne racconterò la storia. Un pellegrino, arrivato a Santiago ed accusato ingiustamente di omicidio, si presentò al giudice con un galletto dicendo: "*Sono innocente, se mi metterete alla forca il mio gallo canterà*". Lo stavano per impiccare quando il





gallo cantò, ed egli fu salvato.

È grazie a Sara, la nostra giovane guida portoghese, che abbiamo queste informazioni, mentre in pullman stiamo raggiungendo Fatima. Vi arriviamo dopo un violento temporale. È sera, i 30 gradi di Lisbona sono solo un ricordo. Una grande spianata divide i due santuari, il vecchio - ben visibile per la sua struttura illuminata che si staglia nel cielo - ed il nuovo - che nella forma appare come schiacciato -. Nel piazzale alcuni giovani, nonostante la pavimentazione bagnata dalla recente pioggia, avanzano lentamente in ginocchio su una striscia di cemento che conduce al Santuario illuminato.



Nel luogo dove è apparsa la Madonna si recita il Rosario ed ognuno risponde nella propria lingua. Al termine si snoda la fiaccolata ed allora ci si rende conto della grande quantità di persone presenti.

Sono preziose le indicazioni del nostro vescovo tratte dalle omelie delle S. Messe che ha concelebrato:

- Imitando Maria, cerchiamo di avere un cuore che guarda a Lui, apriamo il nostro cuore al Signore per accoglierlo e farne dono agli altri nei nostri gesti quotidiani.
- Ci avviciniamo il Magnificat: come Maria sentiamoci amati dal Signore. Pieno di letizia è il suo cuore, il Signore è fonte della Sua serenità non facile.
- Maria serbava nel suo cuore le parole del Signore, le meditava per percepire sempre di più la Sua volontà. Maria è nostra Madre e nostro modello. Guardiamo a Lei per imparare da Lei.
- Chiediamoci: sono una persona contenta del Signore? Lui è la gioia e la serenità. So che non sono solo? Lui è la felicità, la gioia, la pace.
- Obbedire al Signore anche se sono in contrasto con il mondo d'oggi. Chiedersi: chi è il Signore per noi? Cos'è conforme o contrario al Signore? Lui ci vuole aiutare ad essere persone riuscite.
- Instaurare un rapporto personale con Dio che vuole dialogare con noi, ed accogliere il Suo messaggio come i pastorelli per portarlo nelle nostre parrocchie, nelle nostre comunità.

Il pellegrinaggio è terminato, ora è il momento di ricominciare: come Maria, aprire il cuore al Signore per accoglierlo e farne dono agli altri ogni giorno. Affidare a Lei, Madre di Dio e nostra, l'insipidezza del cuore. È allora che la tua anima canterà il Magnificat, perché l'amore del Signore, che non guarda la tua povertà, è da sempre con te.

**Rachele**

**ALCUNI SPUNTI DI RIFLESSIONE DEL VESCOVO ROBERTO AMADEI IN OCCASIONE DELLA  
CONCELEBRAZIONE DI APERTURA DEL PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A FATIMA  
- SANTUARIO DELLA MADONA NERA IN LISBONA - 15 ottobre 2007**

- Messaggio centrale nella vita delle comunità è la conversione: il Sinodo diocesano testè concluso è un tentativo di conversione.
- L'uomo è creato per il bene, per condividere con Dio la felicità eterna.
- Convertirsi vuol dire riconoscere che la nostra storia è con Dio.
- Ogni giorno Dio ci chiede di permettergli di farsi vedere tramite noi.
- Il peccato è la rovina dell'umanità.
- Stiamo davanti a Dio sapendo che non siamo soli.
- Le nostre comunità non abbiano paura di cambiare perché Dio è novità perenne.
- Noi come comunità cristiana mostriamo ai giovani il vero volto del Signore?



# NATALE

## FUORI PORTA



**Non** mi piace più il Natale di questi anni.

Non è più la festa che ha segnato gli anni della mia infanzia e fanciullezza con un'atmosfera di attesa prima, di gioia e serenità dopo, prolungata fino all'Epifania, nel tepore di una vita familiare all'insegna della gratuità e della vacanza scolastica.

Da anni il Natale è diventato un'operazione di prim'ordine.

Una martellante pubblicità lo ha identificato con gli acquisti, i regali, e il pannello perché solo con quello "il Natale è Natale".

La corsa alle compere è diventata una gara spasmodica, favorita dall'apertura dei negozi, quasi 24 ore su 24, anche la domenica.

Che Natale sia il Natale di Qualcuno, l'anniversario di una nascita che ha cambiato il corso della storia umana a tal punto da ricominciare il conteggio degli anni a partire da quell'anno zero, ce lo stiamo dimenticando.

Natale è la festa dell'inverno, della settimana bianca, dell'albero sempre verde, di babbo natale figura laica di S. Nicola di Bari.

Facciamo festa e ci stiamo dimenticando del festeggiato.

Quel bambino rimane fuori dalla porta delle nostre case, dove dentro si svolge un rituale consumista già praticato dai pagani di Roma che celebravano a Natale il solstizio d'inverno, la nascita del sole nuovo.

I cristiani di allora sostituirono la festa pagana con l'evento della nascita di Cristo vero sole dell'umanità.

Fu così che il Natale cominciò ad entrare nei nostri calendari e nelle nostre case.

Ma la nostra società neopagana preferisce ignorare quell'evento e tenta di sostituirlo con un generico "volersi bene" perché a Natale si sta con "i tuoi" e ci si sente tutti più buoni.

Il vero Sole dell'umanità rimane fuori dalla porta, perché non ama entrare di nascosto e sta in attesa che qualcuno necessariamente gli apra.

Gesù è nato così: fuori dal grande consesso umano delle città di allora, in un paesino sconosciuto, Betlemme, nel retro di una casetta palestinese, una grotta naturale che serviva da ripostiglio e da ricovero degli animali domestici.

Non c'era posto per Lui nel "salotto" di casa, riservato agli uomini ed agli ospiti di riguardo. Per una donna incinta era meglio "la grotta" appartata.

Fu così che gli evangelisti scrissero che non "c'era posto per Lui nell'albergo" ed anche che "venne tra la sua gente e i suoi non l'hanno accolto".

Facendosi uomo Dio è venuto in mezzo a noi in punta di piedi, per non disturbare troppo.

Si è trovato un "buco" ai margini dell'umanità, ai confini del grande impero romano di allora e della grande civiltà consumistica di oggi.

Per incontrarlo dobbiamo uscire "fuori porta".

Il vero Natale non è più con "i tuoi", ma è fuori tra coloro che hanno accolto il Signore, stringendosi un po' per fargli posto, offrendogli il tepore di una stalla, condividendo con Lui non i regali, ma la loro povertà, semplicità, autenticità.

Uomini poveri, ma uomini veri che hanno visto la loro immagine nel Bambino di Betlemme, Dio-uomo povero, e quindi vero.

Il bimbo festeggiato a Natale lo possiamo trovare (se anche noi andiamo a cercarlo come i pastori e i Magi) fuori dalle nostre case, dalla nostra società opulenta e sazia, tra i poveri, gli ammalati, gli esclusi, coloro che non avendo alcuna speranza umana, attendono un futuro non più dagli uomini, ma da Dio stesso che ha promesso di venire come segno di consolazione per i poveri, i peccatori, i diseredati, gli ultimi della terra.

Nato "fuori porta" quel bimbo morirà fuori porta, fuori dall'accampamento.

A Natale già si annuncia la passione di Gesù, quando gli uomini consumeranno il loro rifiuto fino all'uccisione di colui che, venuto tra i suoi, non è stato accolto.

Un bimbo che è segno di contraddizione per la nostra sazietà disperata perché non la vogliamo condividere con gli altri, nemmeno con Dio che è venuto a bussare al nostro cuore, come ogni Natale.

(P. Aldo Ferrari)



## Proposte culturali per il tempo Natalizio...

Siamo quasi giunti al termine di questo 2007 ed anche le nostre svariate proposte che abbracciano temi diversi della cultura e dello stare insieme, si stanno esaurendo.

Il mese di novembre, ci ha portato la mostra di un pittore esordiente, Gianmario Parisi.

In questi giorni (dal 29 novembre all'11 dicembre), le amiche del Patchwork ci presentano i loro bellissimi lavori.

Sempre parlando di esposizioni artistiche, ci sarà a breve la **4° rassegna degli Artisti Gorlesi**, mostra che inizierà il 15 dicembre e si protrarrà fino al 30 dicembre.

Nel periodo natalizio abbiamo inserito il consueto **Concerto di Natale** che, come sempre, si terrà in chiesa parrocchiale, esattamente il **23 dicembre alle ore 21,00**.

Quest'anno il coro **"Simone Mayr" di Bergamo** ci terrà compagnia con note consuete e non, riguardanti il tempo natalizio.

Questo coro ha al suo attivo innumerevoli concerti, con diversi direttori e cantanti solisti, accompagnato dal pianoforte o dall'orchestra.

Particolarmente significativi due cicli di concerti che il Coro ha tenuto in Germania a Mendorf, città natale di Simone Mayr, e in Svizzera a Mendrisio.

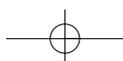
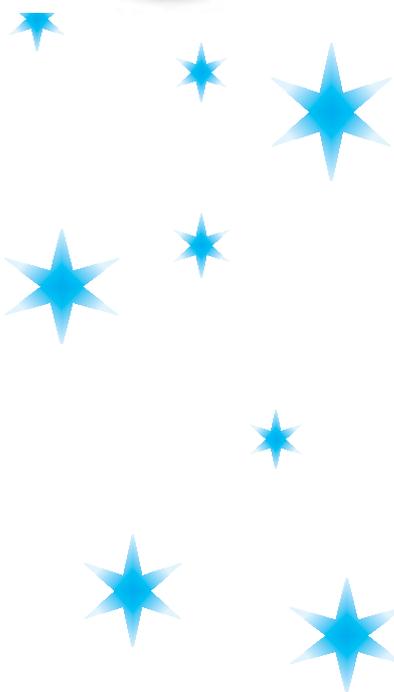
Benché si esibisca anche in canti sacri, il repertorio del coro è principalmente lirico e comprende numerosi brani delle più famose opere di Bellini, Donizetti, Verdi, Rossini, Bizet, Mayr, Cherubini, Offenbach, Mozart, Lehàr.

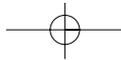
Collabora con Enti locali, con alcuni circoli lombardi, in particolare con il "Mayr-Donizetti" di Bergamo e con altri cori presenti sul territorio; dal 2006 ha iniziato una partnership con l'Orchestra Sinfonica di Lecco per promuovere la conoscenza in Lombardia della musica classica e dell'opera lirica in particolare.

Dal maggio 1997 la direzione musicale ed artistica del coro è affidata al **maestro Salvo Sgrò**, apprezzato musicista e pianista, che ha compiuto la sua formazione musicale al Conservatorio "G. Verdi" di Milano e ha seguito vari corsi di specializzazione e perfezionamento oltre che in pianoforte, in direzione di coro e direzione d'orchestra.

Al termine del concerto natalizio, presso l'oratorio, ci scambieremo gli auguri di Natale.

Mariateresa Marzani Ribolla  
Presidente della Commissione Cultura





### **Che questo Natale**

*apra il nostro cuore e il nostro spirito  
al canto degli angeli di Betlemme:  
"Gloria a Dio nell'alto dei cieli".*

### **Che questo Natale**

*ci ricordi la nostra vocazione  
di testimoni e messaggeri di Gesù,  
il principe della pace.*

### **Che questo Natale**

*ci spinga a rendere grazie a Dio  
per i suoi doni meravigliosi  
e a condividere ciò che riceviamo dalle sue mani.*

### **Che questo Natale**

*ci insegni a perdonare senza stancarci  
ed a vedere nei nostri avversari  
dei fratelli e delle sorelle amati da Dio.*

### **Che questo Natale**

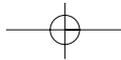
*ci faccia rassomigliare a Gesù  
vittoriosi sulle tentazioni  
e forti di fronte allo spirito del male.*

### **Che questo Natale**

*ci riempi di una grande gioia  
mentre accogliamo in mezzo a noi  
il Figlio prediletto del Padre.*

**Un sincero Augurio di Buon Natale  
dalla Redazione**





**Pompe  
Funebri  
Generali**

*P.C.P.  
Servizio  
autoambulanze  
Telefono  
035 511 054*

**TAPPEZZERIA  
RAVASIO**

**DI GIUSEPPE RAVASIO**

- ✓ tappezziere in stoffa
- ✓ tendaggi
- ✓ salotti
- ✓ tende verticali
- ✓ moquette
- ✓ carte da parati



24020 GORLE (Bg)  
Via Buonarroti, 37  
Tel. 035.296260

**ORARI DELLE  
CELEBRAZIONI**

**SANTE MESSE**

SABATO/PREFESTIVI: ore 18.30

GIORNI FESTIVI:  
ore 8.00-10.00-11.30-18.30

GIORNI FERIALI: ore 9.00-17.30

**NUMERI TELEFONICI**

CASA PARROCCHIALE: 035.661194  
ORATORIO: 035.663131

ORTOFRUTTA

**Maver**

Via G. Mazzini, 26  
24020 – Gorle (BG)  
Tel. 035 / 66.33.08



**CSF** CENTRO  
SERVIZI  
FUNEBRI

*Pompe Funebri*  
**VAVASSORI**

Via Roma, 23 - Scanzorosciate

CASA DEL COMMiato - Via Dante, 21 - Seriate

Tel. 035.664589 - cell. 335.7120627  
Servizio Ambulanza 24 ore su 24

BAR



**GEMINI**

night & day



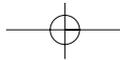
Pizza Papa Giovanni XXIII, 16  
24020 Gorle (BG) Italy  
Tel. 035 / 661127  
chiuso domenica sera

ORTOFRUTTA RAVELLINI SNC



VIA MAZZUCOTELLI 5  
24020 GORLE (BG)  
INGROSSO 035.303134  
DETTAGLIO 035.295914





Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali, rivedi il quanto indicato nei copripagina disponibili presso le Filiali. Hanno diritto di pubblicazione tutti gli associati e i soci della Banca Popolare di Bergamo.

- > Per Lisa, il posto per i suoi momenti di relax.
- > Per Andrea e Gaia, tutte le foto che vogliono.
- > Per Roberto, la nuova TV per le partite.
- >> Noi ci vediamo quello che ci vedi tu.

## LIBRA extra

**LA CARTA PER ACQUISTARE SUBITO E PAGARE POCO A POCO.** Per affrontare con serenità le spese fino a 10.000 euro, scegliendo l'importo della rata in base alle tue esigenze. Il credito disponibile si ricostituisce automaticamente al pagamento di ogni rata e può essere utilizzato per nuove spese. In più, ogni volta che ne hai bisogno, con una telefonata puoi richiedere un prestito aggiuntivo. Libra Extra, la carta di credito come la vorresti tu.

**BPU** >< Banca Popolare di Bergamo

## PIZZA & SFIZI



Via Papa Giovanni XXIII, 4  
24020 - Gorle (BG)

Tel. 035/65.66.00

Apertura: 18,00 / 21,30  
Chiuso il Martedì

Consegne a domicilio

*... E puoi partecipare alla raccolta punti per avere pizze in omaggio!!!*

**RISTORANTE - BAR - PIZZERIA**  
**La Pelosetta**

Specialità di pesce - Cucina tipica sarda  
Sala per banchetti, cerimonie e meeting

È gradita la prenotazione  
Locale climatizzato - Chiuso il mercoledì

Pedrengo (BG) - Via Frizzoni, 6 - Tel. 035 661480

hai mai controllato la vista?!?  
veder bene è vivere meglio!!!



al  
**punto di vista**

di NADIA FOPPA (ottico-optometrista)

esame della vista gratuito - applicazione lenti a contatto  
rivolgiti fiducioso per qualsiasi problema visivo

gorle - via don mazza 5 - telef. 66.59.74

